

# La “lenzuolata” per l’ospedale

Oggi e domani ad Albenga la protesta pacifica per chiedere la riapertura del pronto soccorso del Santa Maria di Misericordia

## LA PROTESTA

GIÒ BARBERA  
ALBENGA

I primi cartelli e lenzuola sono già apparsi appesi alle persiane, alle finestre, ai cancelli di ville e aziende, oltre che nelle vetrine dei negozi. Altri verranno sistemati all'alba di oggi. Da Andora a Ceriale tutto è pronto per la grande «lenzuolata» pacifica per difendere il Santa Maria Misericordia in programma oggi e domani. La mobilitazione di associazioni e cittadini ha coinvolto anche i bambini dell'asilo e delle scuole di Albenga, pure loro hanno con-

tribuito a colorare i cartelli di protesta contro la Regione. «Tutti in coro chiediamo a Toti il pronto soccorso per il nostro ospedale», dice il portavoce del Comitato spontaneo #senzaprontosoccorsi - muore Gino Rapa. A livello istituzionale si muove anche il consiglio comunale albanese sperando che il documento approvando l'altra sera possa ammorbidire la decisione della Regione che conferma il «no» al pronto soccorso. «E' stato votato un ordine del giorno che era stato deliberato già lo scorso 30 novembre, prima, quindi, delle diverse iniziative pro ospedale e delle altre delibere presenta-

te dai consiglieri di minoranza - fanno sapere dall'Amministrazione Tomatis -. L'intento che abbiamo e che abbiamo sempre avuto è quello di difendere il nostro ospedale, il diritto alla salute e la sanità del nostro territorio, senza mai porci contro qualcuno o qualcosa», ha aggiunto il sindaco. La delibera è stata votata dalla maggioranza e dal consigliere Roberto Tomatis (FdI) che ha chiesto di inoltrarla al presidente Giovanni Toti. Ma c'è un'altra vicenda che ora alimenta ulteriori preoccupazioni sul futuro dell'ospedale albanese. Riguarda il reparto di urologia la cui apertura era stata «promes-

Gli slogan per l'ospedale di Albenga sono apparsi in tante lenzuola e cartelli appesi su cancelli e finestre. Oggi e domani il clou dell'iniziativa

sa» da Toti presso il Santa Maria di Misericordia durante la Commissione sanità allargata. Il reparto, coordinato dal Galliera, potrebbe essere trasferito da Pietra a Imperia. Idea mal digerita dal sindaco Riccardo Tomatis: «Sarebbe impensabile scegliere di spostare urologia a Imperia, intanto perché l'ospedale di Albenga ha sale operatorie modernissime e, purtroppo, sottoutilizzate, poi perché que-

sta scelta sguarnirebbe completamente due distretti sociosanitari (albanese e finalese) di un'attività chirurgica indispensabile».

Il ragionamento di Tomatis si spinge anche sulla situazione del Dea di II livello del Santa Corona: «Non potrebbe più contare sulla collaborazione e sinergia che avrebbe potuto creare attraverso quest'attività con l'ospedale di Albenga e, pertanto, vedrebbe

a sua volta messa a rischio la sopravvivenza del Dea stesso. Mi rifiuto di credere che il disegno possa essere questo. Sono certo che si porterà avanti l'accordo con l'ospedale Galliera che metterà a disposizione del Santa Maria di Misericordia le professionalità necessarie a creare un reparto di eccellenza nell'ambito del progetto di contenimento delle fughe di pazienti».

